

1. Copertina



La formazione di un insegnante è come un paesaggio alpino, perché per arrivare in vetta occorre impegnarsi, sudare e non arrendersi, ma una volta in cima si è gratificati dallo stupendo panorama e si è soddisfatti d'aver raggiunto il traguardo. I bambini sono una fonte d'energia immensa e se si lavora con dedizione e cognizione gli allievi crescono, maturano, imparano. La montagna ha delle basi solide e l'insegnante deve essere preparato e svolgere una buona analisi del compito, oltre ad avere fiducia in sé stesso e negli allievi. In alta quota il tempo cambia velocemente come in classe vi sono gli imprevisti, perciò il docente deve equipaggiarsi di tutto l'occorrente per sormontare le difficoltà, conoscere i sentieri per non perdersi o per scegliere la via più adatta e osservare l'ambiente circostante per anticipare. A prima vista la montagna è solo roccia, ma l'insegnante deve saper vedere i minerali tra i sassi, i fiori in luoghi impervi, gli animali che si nascondono, la forza della natura che resiste in posti ostili. L'alpinista incontra dei compagni di viaggio, può aiutarsi con corde, scarponi e altro. Il docente ha i colleghi, una rete di supporto e diversi strumenti a disposizione, che deve solo saper sfruttare.